

REGIONE DEL VENETO



ULSS3
SERENISSIMA

RAPPORTO DI SERVIZIO 2025 SPISAL



Versione 1 - Gennaio 2026

A cura di:

UOC SPISAL

Direttore UOC

Dott.ssa Maria Nicoletta Ballarin

Indirizzo e-mail: spisal@aulss3.veneto.it

Sommario

Introduzione	4
Risorse professionali e ore lavorate	4
Organizzazione	5
Gli infortuni sul lavoro	5
Gli Infortuni mortali professionali e pronta disponibilità	8
Le malattie professionali	9
Linee di attività 2025	10
Progetti 2022-2025	10
PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute	11
PP6 Piani Mirati di Prevenzione	11
PP07 Vigilanza e Piano Mirato di Prevenzione in Agricoltura	12
PP07 Vigilanza e Piano Mirato di Prevenzione in Edilizia	14
PP8 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscoloscheletrico e del rischio stress correlato al lavoro.	16
Bonifiche di materiali contenenti amianto	18
Radioprotezione	18
Attività di coordinamento istituzionale	19
Sistema Operativo integrato nel Porto di Venezia	20
Formazione, comunicazione e attività di collaborazione intra-dipartimentale	21
Convegni, Seminari e Pubblicazioni scientifiche	22
Programmi in progress 2026	23

Introduzione

I Servizi di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) rappresentano un elemento fondamentale del sistema di tutela della salute dei lavoratori nella Regione del Veneto. Essi operano all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, svolgendo funzioni di vigilanza, prevenzione, assistenza e promozione della salute nei luoghi di lavoro.

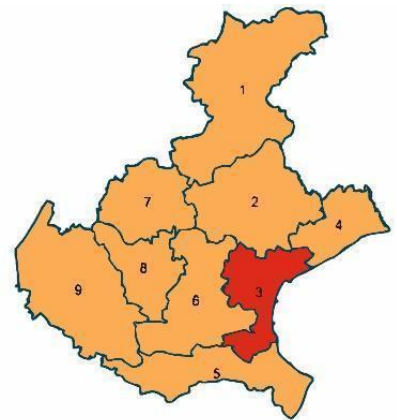
Le origini degli SPISAL risalgono alla riforma sanitaria introdotta con la Legge n. 833 del 1978, che ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale e ha attribuito alle strutture sanitarie pubbliche il compito di prevenire gli infortuni e le malattie professionali. Nel corso degli anni, tali funzioni si sono progressivamente strutturate e rafforzate, fino a configurarsi nei servizi SPISAL come oggi conosciuti.

Nel contesto veneto, gli SPISAL hanno assunto un ruolo sempre più centrale nel governo della sicurezza sul lavoro, contribuendo all'applicazione della normativa, in particolare dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 81/2008, e sviluppando un approccio integrato che affianca all'attività di controllo quella di supporto tecnico, informazione e formazione.

Oggi gli SPISAL del Veneto sono attori chiave del Piano Regionale della Prevenzione, operando in collaborazione con istituzioni, enti e parti sociali per ridurre il numero degli infortuni, contrastare le malattie professionali e promuovere una cultura della prevenzione diffusa e condivisa, a tutela della salute dei lavoratori e della collettività.

Il territorio di competenza

La competenza territoriale dello SPISAL della AULSS 3 è costituita dalle aziende e dai lavoratori presenti nei 23 comuni di Venezia, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Cavarzere, Chioggia, Cona, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Marcon, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, Quarto d'Altino, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Strà, Vigonovo. Un'area di 1406,09 kmq con una popolazione residente di 609344 abitanti al 31 dicembre 2023 (fonte dati: ISTAT).



Nel 2023 secondo INAIL il numero di aziende è 37.984 per un totale di 230.765 lavoratori impiegati.

Quadro Normativo

Gli SPISAL del Veneto rispondono a indicatori di attività che derivano da un insieme di norme e strumenti di programmazione:

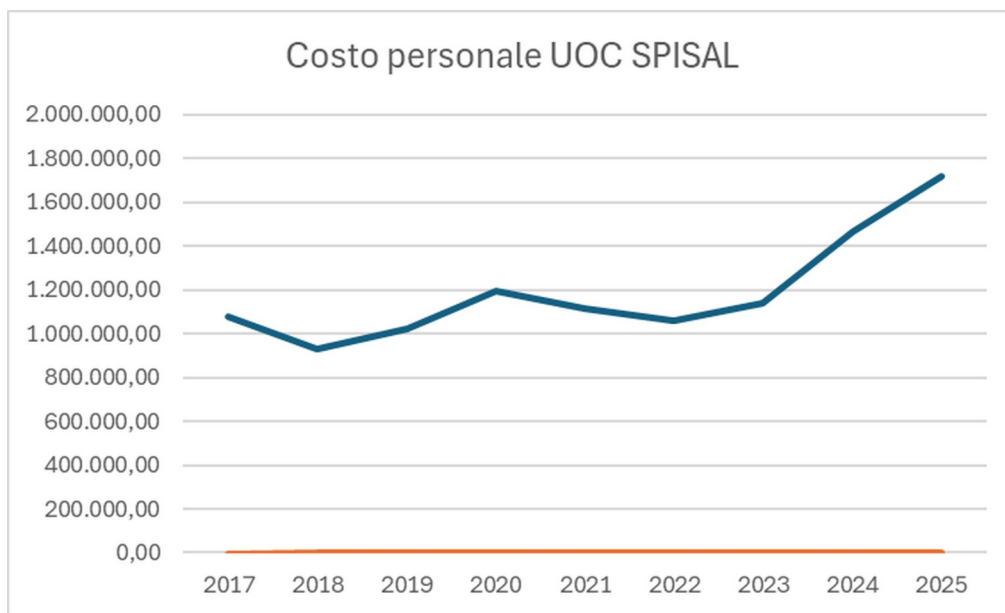
- D.Lgs. 81/2008 per le funzioni e ruoli dei servizi di prevenzione
- Piani strategici regionali (DGR n. 204/2025) con indicatori di performance, reportistica, standard.
- Procedure interne/linee guida - Manuali operativi e check-list dei singoli SPISAL come strumenti concreti per valutare le attività di vigilanza e controllo.

Risorse professionali e ore lavorate

Nella tabella sottostante, che indica gli operatori e le ore lavorate nel periodo 2017-2025, si rileva nell'ultimo anno un lieve aumento delle ore lavorate dei Tecnici della prevenzione rispetto al 2024, nonostante la perdita di ulteriori 4 tecnici per poter garantire il raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Si osserva, altresì, l'aumento del numero complessivo degli operatori e dei diversi ruoli specialistici.

anno	2017		2018		2019		2020		2021		2022		2023		2024		2025	
	n°	h lav.	n°	h lav.	n°	h lav.	n°	h lav.	n°	h lav.	n°	h lav.	n°	h lav.	n°	h lav.	n°	h lav.
Ruoli																		
Dirigenti Medici	7	11614	5	8342	7	9012	5	7506	6	10062	5	8351	5	7251	6	6824	7	8523
Dirigenti non med.	0		0		0		0	0	0	0	0	0	2	1831	2	3022	2	3179
Specialisti SAI	0		0		0		0		0		0		4	1677	4	2707	4	3743
Tecnici Prevenzione	18	27654	17	26017	22	27511	19	29085	19	34110	20	33114	21	26817	19	19403	15	21243
Coll. tecnico prof.	0		0		0		1	1386	0	985	1	1450	1	1416	0	0	0	0
A.S./Infermieri	7	6845	7	7514	5	8260	6	9043	7	8951	7	9772	7	6592	7	7668	7	8806
Amministrativi	5	7560	5	7657	5	7370	5	8495	5	7694	5	7839	6	8390	5	7768	6	8847
Totale	37	53673	34	49530	39	52153	36	55515	43	61802	38	60526	42	53977	43	47400	39	54341



Organizzazione

SPISAL

**UOS Medicina del Lavoro e
Prevenzione delle Malattie
professionali**

- Ambulatorio
- Malattie professionali
- Infortuni sul lavoro
- Epidemiologia

Vigilanza e controllo

- Edilizia
- Agricoltura
- SOI (porto)
- Amianto
- Radioprotezione
- Igiene Industriale

Gli infortuni sul lavoro

Nel 2025 sono stati notificati al Servizio 455 infortuni sul lavoro (> 30 gg di prognosi) di cui 72 segnalati nell'immediatezza del fatto. Sono state concluse 68 indagini d'infortunio, con ulteriori 26 indagini su delega della magistratura.

BRIC 2022 infortuni biologici

La pandemia da virus SARS CoV2 ha messo in evidenza l'importanza delle tecnopatie da agenti biologici sulla salute dei lavoratori e le numerose criticità nella loro caratterizzazione epidemiologica in Italia. Recentemente è decaduto l'obbligo di segnalazione delle malattie infettive di origine professionale ai sensi del DPR 1124/65, pertanto, l'unica risorsa attualmente disponibile per intercettarle è nella corretta compilazione, raccolta ed analisi dei certificati di infortunio. Il progetto INAIL BRiC 22/2022, tramite la rete denominata PRATI ("Progetto di Ricerca Attiva delle Tecnopatie Infettive"), nata nel 2023, ha come primo obiettivo quello di creare nuove modalità di raccolta di dati relativi a tecnopatie infettive. Il gruppo di lavoro BRiC PRATI ha messo a punto tre strategie innovative per la ricerca delle tecnopatie da agenti biologici: 1) utilizzo delle informazioni estraibili dalla banca dati INAIL degli infortuni attraverso una sistematica applicazione di determinati filtri di ricerca e successivo esame a livello locale dei singoli casi; 2) analisi dei dati ottenuti a livello locale dalla raccolta delle schede di segnalazione di malattie infettive ai sensi del DM 15/12/1990; 3) ricerca attiva delle malattie professionali in ambito clinico, individuando tramite le banche dati ospedaliere pazienti in età lavorativa affetti da patologie che potrebbero avere un'origine professionale.

Dalla ricerca eseguita localmente sulla banca-dati INAIL degli infortuni per il periodo 2017-2023, sono stati estratti 37 casi (15 irreperibili, 4 covid, 5 di natura non infettiva e 13 casi di natura infettiva che sono stati approfonditi). Nel periodo considerato, tutte le segnalazioni ricevute dal SIS-SP sono state analizzate e, tra queste, i casi con sospetta origine lavorativa sono stati contattati con approfondimenti e valutazioni specialistiche. In totale sono state ricevute 34 segnalazioni dal SIS-SP tra il 2021 e il 2025 suddivise in 12 casi di Legionellosi, 7 casi di Tubercolosi, 1 caso di Leptosirosi, 1 caso di Scabbia, 1 caso di Salmonellosi, 1 caso di Rosolia, 2 focolai di Influenza aviaria HPAI, 10 casi di Tossinfezioni alimentari. I settori più coinvolti: cantieristica navale, ristorazione, pulizie, ospedali, alberghi, impianti sportivi. I casi delle malattie confermate di origine professionale sono 2 legionellosi. Il primo caso era un lavoratore addetto alla pulizia dei fotovoltaici che aveva svolto la sua attività in diversi luoghi con possibile esposizione all'agente biologico: diverse aziende e hotel nei territori delle ULSS 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9. Il servizio di Igiene di ogni ASL ha eseguito i campionamenti in tutti i luoghi in cui il lavoratore ha soggiornato e ha prestato la sua attività lavorativa. Dai campionamenti è emerso che il rubinetto dell'area lavaggio esterno della ditta nel territorio ULSS 3 è risultato positivo alla Legionella (140000UFC/L).



Università degli Studi di Ferrara

Ferrara, Palazzo Tassoni Estense
Salone d'onore
28 Novembre 2025



ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

BRiC

PRATI

Progetto di Ricerca Attiva delle Tecnopatie Infettive



Foto: i mezzogiorni delle aule dei chiostri di Santa Maria delle Grazie, Università di Ferrara. Fotografia di Mattia Roberto Nicola

Programma scientifico

- 8.30-9.15 Registrazione dei partecipanti
- 9.15-9.40 Saluti delle Autorità

I sessione Malattie infettive e lavoro

Moderatori: Stefania Curti, Università di Bologna; Giuseppe Campo INAIL DIMEILA

- 9.40-10.10 Le malattie infettive all'origine della Medicina del Lavoro in Italia, Lectio Magistralis di Alberto Baldasseroni
- 10.10-10.35 Profili di indagine sierologica e strumentale per l'iter del riconoscimento professionale di una infezione contratta da un lavoratore, Rudy Foddis, Università di Pisa
- 10.35-11.00 Malattie infettive e profilassi vaccinale in ambito occupazionale, Paolo Durando e Alborz Rahmani, Università di Genova

- 11.00-11.30 Pausa caffè

II sessione Malattie infettive e lavoro

Moderatori: Stefania Dore, ASL Ragusa; Giuseppe De Palma, Università di Brescia

- 11.30-11.55 Le infezioni occupazionali in Europa, Guglielmo Dini, Università di Genova
- 11.55-12.20 Le malattie infettive all'interno della banca dati INAIL degli infortuni, Antonio Leva, INAIL DIMEILA
- 12.20-12.45 BRIC 22/2022 PRATI, un progetto di ricerca attiva delle tecnopatie infettive, Stefano Mattioli, Università di Ferrara
- 12.45-13.00 Discussione
- 13.00-14.00 Pranzo a buffet

III sessione Attività di ricerca delle malattie infettive professionali

Moderatori: Caterina Tonia Cecchino, ATS Como-Varese; Gianpiero Mancini, AUSL Romagna;

- 14.00-14.20 Collaborazione tra Igienisti e Medici del Lavoro dei Dipartimenti di Prevenzione per l'individuazione delle malattie infettive di origine professionale, Maria Nicoletta Ballarin, ASL Venezia
- 14.20-14.40 Dalla ricerca attiva in ospedale al reperimento di casi di malattie infettive sul territorio, Giuseppe De Palma, Università di Brescia
- 14.40-15.00 Rischi legati alla comparsa di malattie infettive sul lavoro: modalità di raccolta delle informazioni sui fattori di rischio e malattie: le schede informatizzate PRATI, Donatella Talini, CERIMP Toscana

IV sessione Attività di ricerca delle malattie infettive professionali

Moderatori: Milena Rosa Monaco, ASL Lanciano-Vasto-Chieti; Antonio Leva, INAIL DIMEILA

- 15.00-15.20 Le malattie infettive come infortuni dovuti ad azione virulenta, Nicola Giacomo Parrotta, Sovrintendenza sanitaria regionale INAIL Emilia Romagna
- 15.20-15.40 Rischio biologico: non solo malattie infettive, Nicola Murgia, Università di Ferrara
- 15.40-16.00 Discussione
- 16.00-16.30 Conclusioni e scenari di sviluppo Giuseppe Campo, INAIL DIMEILA; Stefano Mattioli, Università di Ferrara

Saranno erogati 5 crediti ECM per Medici (Medicina del Lavoro, Medicina d'Urgenza, Medicina Generale, Medicina Legale, Dermatologia, Igiene, Infettivologia, Pneumologia, Patologia Clinica), Biologi, Veterinari, Infermieri, Assistenti Sanitari, Tecnici della prevenzione, Tecnici di Laboratorio Biomedico.
Numero massimo di partecipanti: 100 - Partecipazione gratuita a previa iscrizione tramite il seguente link: <https://www.medsitepublic.it/prati>

Evento realizzato con il supporto finanziario dell'INAIL nell'ambito del Progetto: "Metodologie innovative per la raccolta di informazioni sui casi di tecnopatie da agenti biologici e per l'individuazione dei relativi fattori causali" - Bando INAIL BRIC 22/2022

Segreteria Organizzativa:
Anna Bordignon, Università di Ferrara - Email: anna.bordignon@unife.it

Comitato scientifico ed organizzatore:
Stefano Mattioli, Università di Ferrara; Stefania Curti, Università di Bologna; Nicola Murgia, Università di Ferrara; Antonio Leva, INAIL DIMEILA; Giuseppe Campo, INAIL DIMEILA

Progetto grafico di Anna Bordignon

E' stata effettuata bonifica da ditta specializzata con igienizzante cloro attivo per acque destinate al consumo umano. Si è provveduto a contattare più volte telefonicamente il lavoratore per poter compilare il certificato di infortunio, ma senza successo. Dai dati raccolti non è ben chiaro se il lavoratore fosse dipendente della filiale italiana oppure della filiale Portoghese. Il secondo caso era un Lavoratore Addetto alle pulizie di bagni e docce di una Piscina Comunale, tra i campionamenti effettuati dal SISP (spogliatoi, bagni e docce della piscina uomini e donne, disabili) è emersa la positività sul soffione della docce disabili (4 campioni con valori da 3.800 a 19.000 UFC/L) ed è stata disposta la bonifica secondo le linee guida del 2015. I campionamenti presso il domicilio avevano dato esito negativo. Sono stati effettuati ulteriori campionamenti da ARPAV risultati ancora positivi dopo la sanificazione (100-400 UFC/L) ed è stata disposta nuova bonifica. Il certificato di infortunio rilasciato da SPISAL ha ottenuto un riconoscimento INAIL con danno biologico del 2%. Lo SPISAL ha effettuato un sopralluogo e riunione nella sede della piscina dove è stato riscontrato l'agente biologico della legionella. Nessun ulteriore caso di Legionellosi è stato riscontrato. In quell'occasione è stata acquisita la seguente documentazione: contratti di lavoro, DVR al momento dell'evento e successiva aggiornamento dopo l'infortunio, DUVRI, campionamenti e copia analisi effettuate nel 2024, schema impianto con individuazione punti di prelievo attuali e precedenti. La piscina ha effettuato degli interventi di riparazione su alcune membrane dell'impianto deteriorate e ha interdetto le docce fino all'esito negativo della ASL, effettuato il trattamento chimico fisico delle docce e sostituzione di tutti i doccini.

La collaborazione tra il Servizio SPISAL e SISP ha consentito di rendere sistematica la segnalazione dei casi sospetti da parte degli igienisti, riducendo la perdita di informazioni e facilitando l'intercettazione di possibili tecnopatie infettive non rilevate dai soli flussi assicurativi. Il lavoro svolto per il progetto BRIC PRATI è stato presentato al Convegno Finale a Ferrara.

Osservatorio infortuni sul lavoro AULSS 3

Gli infortuni segnalati in ambito lavorativo sono stati in totale 8724, nel 62,2% dei casi riguardanti uomini, nel 37,8% riguardanti donne. Sono indicati i numeri totali e quelli che si ottengono tramite algoritmi di classificazione ancora in via di perfezionamento nel tentativo di identificare solo gli infortuni significativi ai fini SPISAL.

Presidio Ospedaliero	Tutti / Filtrati	Uomini	Donne
Mestre	3281 / 2512	2089 (63,7%) / 1665 (66,3%)	1192 (36,3%) / 847 (33,7%)
Dolo	2187 / 1939	1387 (63,4%) / 1232 (63,5%)	800 (36,6%) / 707 (36,5%)
Mirano	1484 / 1238	890 (60,0%) / 746 (60,2%)	594 (40,0%) / 492 (39,8%)
Venezia	990 / 884	606 (61,2%) / 553 (62,6%)	384 (58,2%) / 331 (57,4%)
Chioggia	708 / 603	407 (57,5%) / 364 (60,4%)	301 (42,5%) / 239 (39,6%)
Lido	74 / 59	47 (63,5%) / 36 (61,0%)	27 (36,5%) / 23 (39,0%)
Totale	8724 / 7235	5426 (62,2%) / 4596 (63,5%)	3298 (37,8%) / 2639 (36,5%)

Il presidio di Chioggia non riporta il dato di cittadinanza dell'infortunato. Per gli altri presidi gli infortuni riguardanti i cittadini italiani sono pari al 79,2% al 20,8% per gli stranieri.

Presidio Ospedaliero	Tutti / Filtrati	Italiani	Stranieri
Mestre	3281 / 2512	2473 (75,4%) / 1838 (73,2%)	808 (24,6%) / 674 (26,8%)
Dolo	2187 / 1939	1772 (81,0%) / 1548 (79,8%)	415 (19,0%) / 391 (20,2%)
Mirano	1484 / 1238	1206 (81,3%) / 993 (80,2%)	278 (18,7%) / 245 (19,8%)
Venezia	990 / 884	836 (84,4%) / 737 (83,4%)	154 (15,6%) / 147 (16,6%)
Lido	74 / 59	65 (87,8%) / 50 (84,7%)	9 (11,2%) / 9 (15,3%)
Totale	8016 / 6632	6352 (79,2%) / 5166 (77,9%)	1664 (20,8%) / 1466 (22,1%)

La ripartizione per codici d'urgenza:

Presidio Ospedaliero	Bianco	Verde	Giallo	Arancio	Rosso
Mestre (3281/2512)	2718 (82,8%) / 2096 (83,4%)	338 (10,3%) / 284 (11,3%)	61 (1,9%) / 51 (2,0%)	155 (4,7%) / 74 (2,9%)	8 (0,2%) / 7 (0,3%)
Dolo (2187/1939)	1811 (82,8%) / 1611 (83,1%)	238 (10,9%) / 220 (11,3%)	94 (4,3%) / 70 (3,6%)	41 (1,9%) / 37 (1,9%)	3 (0,1%) / 1
Mirano (1484/1238)	1186 (79,9%) / 996 (80,4%)	234 (15,8%) / 192 (15,5%)	35 (2,4%) / 25 (2,0%)	23 (1,5%) / 19 (1,5%)	2 (0,1%) / 2 (0,2%)
Venezia (990/884)	764 (77,2%) / 685 (77,5%)	145 (14,6%) / 129 (14,6%)	32 (3,2%) / 28 (3,2%)	40 (4,0%) / 34 (3,8%)	9 (0,9%) / 8 (0,9%)
Chioggia (708/603)	649 (91,7%) / 603 (100%)	56 (7,9%) / 0	1 (0,1%) / 0	2 (0,3%) / 0	0 / 0
Lido (74/59)	52 (70,3%) / 42 (71,2%)	19 (25,7%) / 15 (25,4%)	1 (1,4%) / 1 (1,7%)	1 (1,4%) / 1 (1,7%)	0 / 0
Totale 8724/7235	7180 (82,3%) / 6033 (83,4%)	1030 (11,8%) / 840 (11,6%)	224 (2,6%) / 175 (2,4%)	262 (3,0%) / 165 (2,3%)	22 (0,2%) / 18 (0,2%)

Gli Infortuni mortali professionali e pronta disponibilità

Si riportano in tabella sottostante i casi di infortunio mortale avvenuti nel territorio di competenza e per i quali lo SPISAL ha condotto un approfondimento.

GENERE	ETÀ	NAZIONALITÀ	COMPARTO	DINAMICA	
M	49	ITALIANA	TRASPORTO DI MERCI PER VIE D'ACQUA INTERNE	Caduto da una imbarcazione per trasporto merci e annegato	PROFESSIONALE
M	59	ITALIANA	SERVIZI OSPEDALIERI	Malore alla guida, con successivo decesso	NON PROFESSIONALE
M	21	ITALIANA	COSTRUZIONI	Colpito da una piastra in armatura in acciaio in un cantiere edile	PROFESSIONALE
M	22	EGIZIANA	SERVIZI	Morte per asfissia/annegamento durante lavori in una fossa biologica	PROFESSIONALE
M	40	EGIZIANA	SERVIZI	Morte per asfissia/annegamento durante lavori in una fossa biologica	PROFESSIONALE
M	61	ITALIANA	TRASPORTO DI MERCI SU STRADA	Mentre apriva le porte posteriori del bilico veniva improvvisamente colpito alla testa dal transpallet elettrico	PROFESSIONALE
M	48	ITALIANA	COSTRUZIONI	Caduta da altezza di 1,46 cm, da un piano di lavoro di un trabattello	NON PROFESSIONALE

Le segnalazioni di eventi infortunistici nell'immediatezza dell'evento da parte della Centrale SUEM-118 riguardano, sulla base di uno specifico protocollo d'intesa, l'intera provincia di Venezia.

La figura che segue le chiamate in urgenza pervenute per infortuni sul lavoro avvenuti nel territorio della AULSS 3 sono state complessivamente 75 (di cui 7 casi mortali).

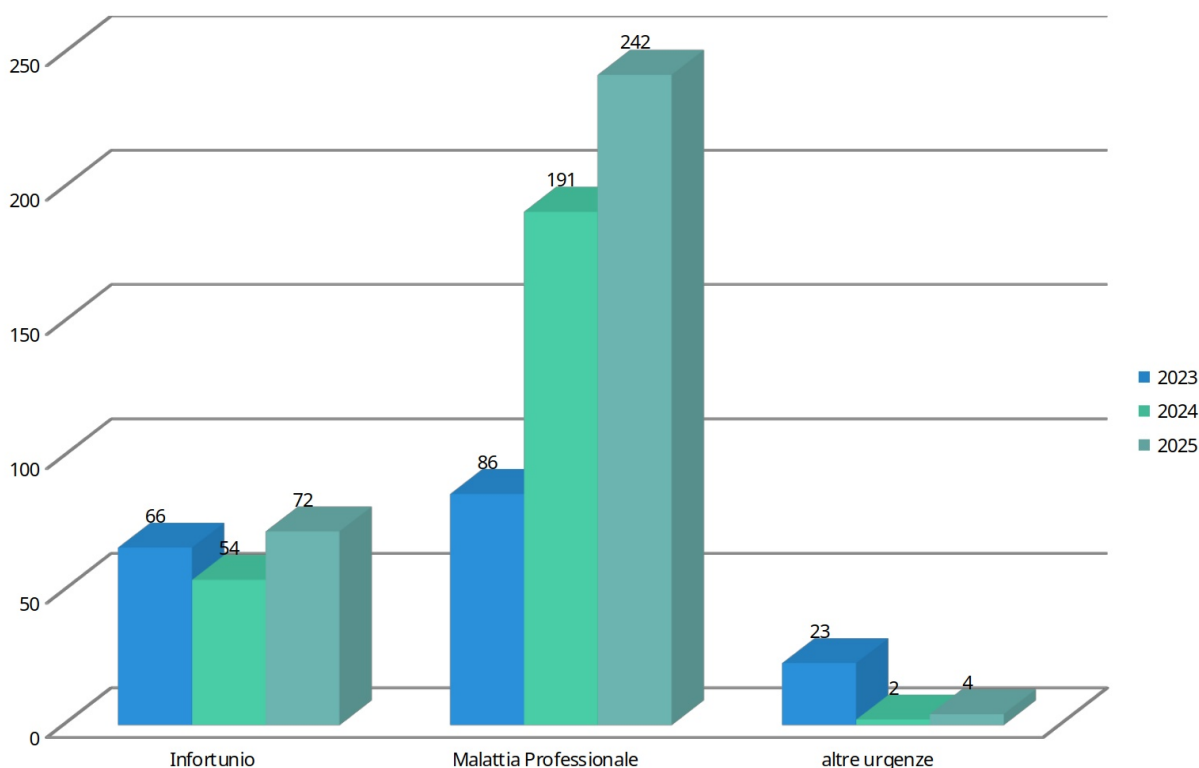
Le chiamate pervenute per decesso a causa di sospetta malattia professionale avvenuti nel territorio della AULSS 3 sono state complessivamente 242 con conseguente espressione di parere in urgenza.

Per ulteriori approfondimenti: Bollettino Infortuni mortali e gravi

<https://salute.regione.veneto.it/contents/2026-01/Bollettino%20infortuni%20mortali%20e%20gravi%20dic%202025.pdf?>

VersionId=OLwsXwiGqCUC2Nwx3QfT5ZVD9p_pHT8o





Le malattie professionali

Nel 2025 il Servizio ha ricevuto 600 segnalazioni di sospetta malattia professionale. Le indagini concluse sono state complessivamente 250; inoltre sono state redatte 7 deleghe di approfondimento richieste dalla Procura di Venezia. Le indagini concluse di malattia professionale hanno riguardato 23 casi di malattie neoplastiche.

A seguito delle visite mediche ed accertamenti eseguiti sono stati redatti 39 primi certificati di Malattia Professionale.

Lo SPISAL ha inoltre espresso un parere specialistico in caso di decesso durante la pronta disponibilità per malattia professionale in 242 casi.

Linee di attività 2025

PRINCIPALI LINEE DI ATTIVITÀ	RISULTATO
EDILIZIA - CANTIERI EDILI di cui bonifica amianto e siti inquinati	342 99
VIGILANZA - AZIENDE di cui: Edilizia Agricoltura Altri comparti	1360 661 31 447
Misure di igiene industriale	10
Sospensioni ex art. 14 Dlgs 81/2008 Sequestri	0 7
INFORTUNI SUL LAVORO Indagini per infortunio su eventi selezionati Infotuni registrati al PS Notifiche > 30 gg prognosi Deleghe per infortuni sul lavoro Infotuni mortali trasmissione scheda INFORMO e informativa a Regione Veneto	68 8724 455 26 7
MALATTIE PROFESSIONALI Artt. 589 e 590 C.P. Indagini concluse Deleghe per malattie professionali Segnalazioni /notifiche Pareri decesso	250 7 603 232
AMBULATORIO DI MEDICINA DEL LAVORO visite specialistiche di medicina del lavoro Ricorsi avverso GDI, ex articolo 41 DL 81/08 Nuove certificazioni di MP Renam/Renatuns Accertamenti Sportello disagio lavorativo ex LR 08/2010 CRBO ex LR 08/2010 Commissioni mediche CTP 68, Art, 5, fuochini, altre commissioni mediche (lavoratori esaminati)	584 170 28 10 1207 59 19 240
GAS TOSSICI commissione tecnica, rilascio pareri per autorizzazione commissione rilascio patenti	4 135

Progetti 2022-2025

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 rappresenta lo strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio. Esso mira a garantire sia la salute individuale e collettiva sia la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale attraverso azioni quanto più possibile basate su evidenze di efficacia, equità e sostenibilità che accompagnano il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi in cui vive e lavora. Ogni Regione è stata chiamata a adottare il PNP e a predisporre e approvare un proprio Piano locale (Piano Regionale della Prevenzione - PRP), entro i termini previsti dall'Intesa, declinando contenuti, obiettivi, linee di azione e indicatori del Piano nazionale all'interno dei contesti regionali (PPR) e locali (Piano Aziendale di Prevenzione - PPA).

Per quanto riguarda la Prevenzione nei luoghi di lavoro, la Regione ha previsto i seguenti programmi predefiniti, ricompresi anche nel PPA dell'ULSS 3 Serenissima. Tutte le attività dello SPISAL si sviluppano nei seguenti programmi:

- PP03. Luoghi di lavoro che promuovono salute;
- PP6. Piano Mirato di Prevenzione;

- PP7. Prevenzione in edilizia e agricoltura;
- PP8. Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscoloscheletrico e del rischio stress correlato al lavoro.

PP03 Luoghi di lavoro che promuovono salute

I programmi di promozione della salute nei luoghi di lavoro, inerenti attività fisica, alimentazione, abolizione da abitudine tabagica, hanno un'efficacia non solo sulla prevenzione di patologie croniche ma anche su una serie di out come come la salute percepita, l'assenza dal lavoro per malattia, la produttività sul lavoro, la work ability.

Il Programma Luoghi di lavoro che promuovono salute individua l'ambiente di lavoro quale setting privilegiato per attuare programmi di promozione della salute rivolti ai lavoratori e finalizzati all'equità sociale e di salute. Il ruolo del personale sanitario dello SPISAL in un approccio "One Health" è orientato ad aiutare le aziende virtuose ad attuare il concetto di Promozione della Salute nei Luoghi di Lavoro (Workplace Health Promotion - WHP). Nel 2025 ha proseguito l'adesione alla rete WHP di un'azienda privata medio-grande del territorio di competenza che tratta nel settore di imbarco e sbarco ed attività accessorie traffico containers dell'area portuale di Venezia. L'azienda, oltre ad attuare le misure di prevenzione insorgenza di infortuni e malattie professionali, si impegna a offrire ai dipendenti l'opportunità di migliorare le condizioni di salute incentivando l'attività fisica, offrendo iniziative per smettere di fumare e per ridurre il consumo di alcol, promuovendo un'alimentazione corretta e attuando misure per favorire il benessere e la conciliazione vita-lavoro. Nel 2025 ha aderito al programma WHP un'azienda che eroga servizi di management consulting e di system integration.

Anche questa azienda, oltre ad attuare le misure di prevenzione insorgenza di infortuni e malattie professionali, ha realizzato buone pratiche di promozione dell'attività fisica, in particolar modo di mobilità attiva nel percorso casa-lavoro e attivazione di convenzioni con palestre, piscine o acquisto di abbigliamento o attrezzature sportive, nonché di pause attive sul posto di lavoro; sono state realizzate inoltre buone pratiche finalizzate a comportamenti alimentari salutari, riduzione spreco alimentare, disassuefazione dal fumo di sigaretta, contrasto al consumo di alcol, droghe e gioco d'azzardo. La realizzazione delle BP ha visto la partecipazione del Medico Competente.

Il Servizio garantisce l'aggiornamento del sito web aziendale per permettere alle aziende di accedere facilmente a tutte le informazioni utili per aderire al programma WHP e svolge incontri informativi con aziende interessate a aderire al medesimo programma.

PP6 Piani Mirati di Prevenzione

Il PNP 2020-2025 riconosce nel Piano Mirato di Prevenzione (PMP) lo strumento in grado di organizzare in modo sinergico le attività di assistenza e di vigilanza alle imprese, per garantire trasparenza, equità e uniformità dell'azione pubblica e una maggiore consapevolezza da parte dei datori di lavoro dei rischi e delle conseguenze dovute al mancato rispetto delle norme di sicurezza, anche e soprattutto attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, dai lavoratori, ai loro rappresentanti, alle associazioni, altri enti, ecc. per una crescita globale della cultura della sicurezza. Il Piano Mirato di Prevenzione si configura, pertanto, come un modello territoriale partecipativo di assistenza e supporto alle imprese nella prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, da attivare in tutte le Regioni secondo un percorso che preveda:

- Progettazione condivisa dell'intervento in loco e individuazione di indicatori per la verifica dell'efficacia dell'azione;
- Individuazione delle Aziende da coinvolgere nel PMP e informazione su obiettivi, modalità e strumenti di supporto caratterizzanti l'intervento;
- Formazione e informazione alle varie figure aziendali su metodologie e strumenti tecnici, incenti-

vazioni, buone prassi organizzative e accordi di contesto utili al miglioramento delle performance SSL in ottica gestionale;

- Monitoraggio/controllo durante il periodo dell'intervento;
- Verifica dell'efficacia dell'intervento di prevenzione

Lo Spisal dell'Aulss 3 Serenissima in sede di Coordinamento Provinciale nel 2025 ha proposto l'effettuazione di un PMP Navalmeccanica. L'iniziativa ha raccolto la collaborazione di Fincantieri, Confindustria e Confapi i cui rappresentanti sono andati a costituire il gruppo di lavoro che si sta occupando della realizzazione del piano stesso.

Il settore della Navalmeccanica, ben rappresentato nel nostro territorio, vede la presenza significativa di lavoratori stranieri con culture, lingue e paesi d'origine diversi e questo potrebbe rappresentare un elemento di potenziale criticità.

In tale contesto il PMP Navalmeccanica si pone il duplice obiettivo di indagare la percezione del rischio dei lavoratori e di stimolare le aziende ad approfondire un rischio trasversale quale è il rischio chimico.

La metodologia dei Piani Mirati di Prevenzione, attraverso un approccio partecipato, prevede un percorso che si articola su più steps:

- sensibilizzazione
- una fase in cui per il rischio chimico prevede una autovalutazione da parte delle stesse aziende con l'ausilio di check list ed in contemporanea la somministrazione ai lavoratori del questionario di percezione del rischio
- vigilanza
- promozione di buone prassi

L'obiettivo è conoscere meglio la percezione del rischio dei lavoratori ed indirizzare le aziende ad una valutazione del rischio chimico in grado di orientare efficacemente i processi decisionali in un ambiente di lavoro multiculturale. Nel 2025 il Gruppo di lavoro ha predisposto gli strumenti di lavoro: il Questionario sulla Percezione del Rischio (QPR) e la Check List Rischio Chimico. Il questionario sulla percezione del rischio rappresenta l'elemento innovativo di questo PMP ed è stato concepito per essere somministrato bypassando un eventuale barriera linguistica e di alfabetizzazione. Verrà proposto su supporto informatico, tablet, e l'interazione con il lavoratore avverrà tramite istruzioni audio nella lingua del lavoratore e stimoli visivi che prevedono un feed back touch in termini di riconoscimento del rischio e della sua entità.

Nel 2026 il PMP proseguirà nelle sue fasi attuative, somministrazione questionario e check list, analisi dei dati, vigilanza in azienda e analisi finale con promozione di buone prassi.

PP07 Vigilanza e Piano Mirato di Prevenzione in Agricoltura

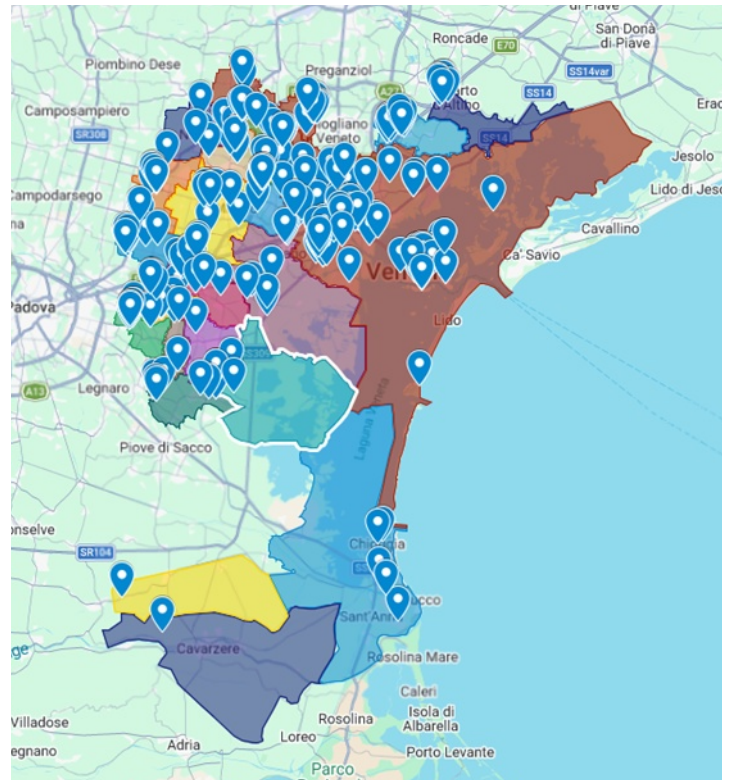
Vigilanza

L'attività di prevenzione e vigilanza di iniziativa svolta dal Servizio nel 2025 è stata programmata con l'obiettivo di coprire tutto il territorio di competenza e presidiare i principali e più diffusi rischi lavorativi. Su questa base, inoltre, si è cercato di dare particolare attenzione alle realtà produttive appartenenti ai comparti storicamente associati ad un maggior rischio di sviluppare infortuni o malattie professionali, ad es. la metalmeccanica e la logistica. Nella programmazione si è altresì tenuto conto di quelle realtà produttive che caratterizzano il territorio ed in particolare l'industria chimica, la logistica e il calzaturiero.

Oltre agli interventi programmati di iniziativa l'attività ispettiva è stata realizzata anche a seguito di infortuni sul lavoro o malattia professionale senza tralasciare le segnalazioni pervenute al Servizio da parte di altri enti, utenti o lavoratori.

Complessivamente nel 2025 sono stati eseguiti 447 interventi di vigilanza in altrettante aziende dislocate nel territorio di competenza dell'Ulss 3; tali attività hanno comportato la redazione di 78 atti di

prescrizione ex D.Lgs 758/94 e di 5 sequestri. In numerose realtà aziendali sono state intraprese, dopo l'intervento di operatori Spisal, azioni di miglioramento sulle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori e quindi sulle misure intraprese per prevenire lo sviluppo di malattie professionali o infortuni sul lavoro. Le azioni di miglioramento sono di fatto dei cambiamenti della realtà lavorativa che portano ad un miglioramento oggettivo delle condizioni di lavoro che non nascono da un atto prescrittivo, in quanto non c'è violazione di legge, ma da azioni proposte dal Servizio e condivise con il datore di lavoro. L'oggetto degli interventi dello Spisal ha riguardato prevalentemente nel comparto metalmeccanica il rischio macchine ed attrezzature ed il rischio chimico-cancerogeno, nel comparto logistica la viabilità ed i luoghi di lavoro, nelle vetrerie e nell'industria chimica il rischio chimico e cancerogeno. Considerato l'elevato numero di malattie professionali denunciate che interessano l'apparato osteoarticolare, in un discreto numero di aziende è stato approfondito il rischio da movimentazione manuale dei carichi e da movimenti ripetitivi.



Attività di vigilanza nel territorio dell'AULSS 3 Serenissima.

Nelle attività di prevenzione e vigilanza nei luoghi di lavoro il Servizio ha sempre dato grande importanza all'Igiene Industriale. Gli interventi di prevenzione e vigilanza rappresentano azioni su temi complessi che richiedono integrazione multidisciplinare e competenza professionale. L'igiene industriale ha il compito di valutare, mediante misure strumentali, la quantità di inquinanti fisici, chimici e biologici presenti all'interno degli ambienti di lavoro al fine di comprendere se gli stessi sono al di sotto o al di sopra di quelli stabiliti dalla legge e di quantificare un'esposizione per una corretta valutazione del rischio. Il personale SPISAL si occupa globalmente della tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro anche attraverso interventi di igiene industriale garantendo la rispondenza alle norme in materia di igiene del lavoro. Per incrementare il contenuto tecnico dei sopralluoghi durante le attività di prevenzione e vigilanza vengono quindi programmati interventi con rilevazioni strumentali, per lo più speditive.

Nel 2025 le attività di ispezione sono state arricchite da 21 misurazioni speditive effettuate in 10 aziende o cantieri. Queste hanno riguardato principalmente il rischio da esposizione ad agenti chimici o cancerogeni ed i rischi fisici. I comparti interessati dalle misure sono stati il calzaturiero, la metalmeccanica e il legno.

Nel 2025 le attività di ispezione sono state arricchite da 21 misurazioni speditive effettuate in 10 aziende o cantieri. Queste hanno riguardato principalmente il rischio da esposizione ad agenti chimici o cancerogeni ed i rischi fisici. I comparti interessati dalle misure sono stati il calzaturiero, la metalmeccanica e il legno.

Piano Mirato di Prevenzione in Agricoltura

Il Piano Mirato di Prevenzione in Agricoltura (PMP Agricoltura) 2023-2025, quale metodologia regionale di intervento finalizzata, in un'ottica di progressivo e continuo miglioramento, all'innalzamento dei livelli di prevenzione e alla promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro dell'intero comparto agricolo, ha rappresentato uno degli ambiti prioritari dell'attività svolta nel corso del 2025, caratterizzando in modo significativo l'operato del Servizio e determinando un impegno particolarmente rilevante sotto il profilo organizzativo e operativo.

La prima parte dell'anno è stata dedicata alle attività di assistenza e supporto alle aziende che erano state selezionate e invitate nel 2024, in collaborazione con la Regione, alla compilazione del questionario-check list regionale, quale strumento operativo di autovalutazione, miglioramento e adeguamento. Tale strumento consente alle aziende di individuare e focalizzare, sia nel breve sia nel medio periodo, gli aspetti prioritari e/o urgenti sui quali intervenire in materia di tutela della salute e sicurezza.

za sul lavoro. La seconda parte dell'anno è stata invece indirizzata allo svolgimento dell'attività ispettiva vera e propria, rivolta in particolare alle aziende che non avevano dato riscontro all'invito alla compilazione del questionario.

In tale contesto sono stati effettuati complessivamente 32 sopralluoghi di vigilanza, di cui:

- 5 sopralluoghi di vigilanza integrata con i colleghi dell'Ispettorato di Area Metropolitana (IAM);
- 5 sopralluoghi di vigilanza integrata con i colleghi del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione (SIAN), all'interno della programmazione regionale per il controllo preventivo sull'impiego dei prodotti fitosanitari.

Nell'ambito del PMP Agricoltura sono state ispezionate il 98% delle aziende selezionate e tra queste il 100% delle aziende che non avevano risposto all'invito alla compilazione del questionario (obiettivi regionali raggiunti).

Nel corso delle attività di vigilanza sono stati visionati complessivamente 100 trattori, comprensivi delle relative prese di forza, nonché 200 ulteriori attrezzature agricole di vario genere (alberi cardanici, erpici rotanti, atomizzatori, mietitrebbie, ecc.). Le verifiche effettuate hanno evidenziato una sola situazione di difformità rispetto alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, tale da rendere necessario l'avvio dei conseguenti atti di prescrizione.

Nel corso dell'anno si sono inoltre svolti incontri formativi realizzati in collaborazione con la Regione Veneto, nell'ambito del PMP Agricoltura. In particolare, si segnalano gli eventi "Lavorare in sicurezza negli ambienti confinati", svoltosi a Sedico (BL), e "Uso sicuro dei prodotti fitosanitari in agricoltura - parte teorica", svoltosi a Padova (PD), che hanno registrato la partecipazione attiva di tutti i tecnici in servizio.

PP07 Vigilanza e Piano Mirato di Prevenzione in Edilizia

Vigilanza nei cantieri temporanei o mobili

Nel 2025 il Servizio ha attuato, in continuità con gli anni precedenti, un'incisiva attività di vigilanza nel comparto edile che, come noto, è caratterizzato da un elevato rischio di infortuni gravi e mortali. L'attività di verifica prende in considerazione diverse fonti:

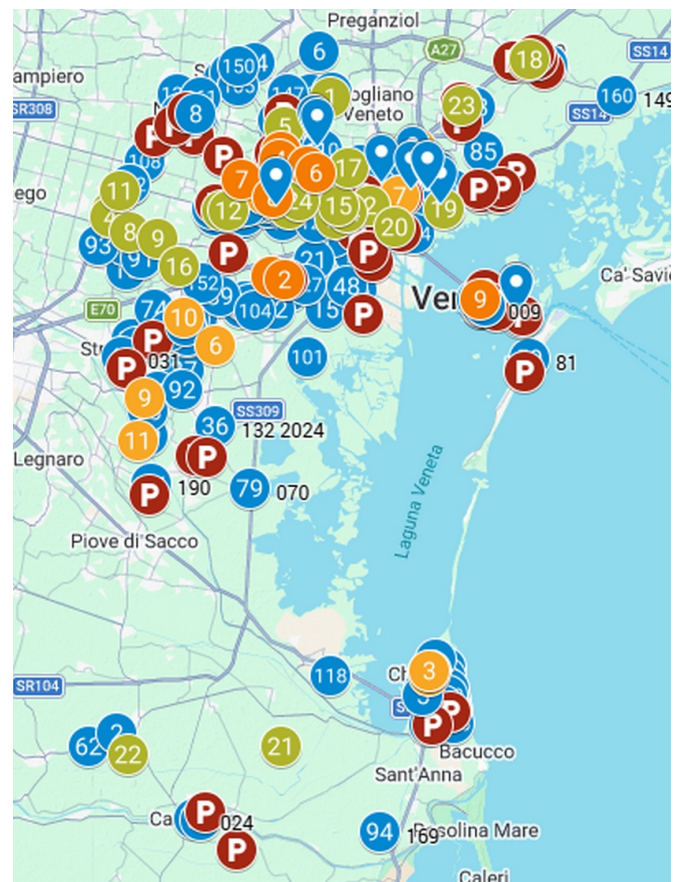
- notifiche preliminari inviate dai committenti (anche attraverso il [nuovo portale della Regione del Veneto](#))
- monitoraggio del territorio
- segnalazioni ed esposti
- eventi infortunistici
- piano mirato di prevenzione in edilizia

L'attività di controllo è orientata a fornire una ampia presenza sul territorio e a garantire omogeneità nell'azione di verifica volta a coinvolgere il maggior numero di imprese e professionisti.

Per questi motivi sono state individuate aree omogenee di vigilanza assegnate a diversi tecnici della prevenzione; in questo modo è stato possibile acquisire e mantenere una conoscenza diretta delle attivazioni e del progresso dei diversi cantieri.

È stata fornita risposta anche alle segnalazioni di irregolarità pervenute dai privati e dagli enti bilaterali di assistenza.

L'attività di controllo, esaminando le condizioni operative ma anche gli scenari futuri correlati all'avanzamento delle fasi costruttive, è risultata efficace nell'attuazione di azioni di miglioramento che sono state definite con i diversi soggetti affe-



Distribuzione dei cantieri controllati nell'entroterra veneziano

renti all'organizzazione della sicurezza del cantiere. Tali azioni sono state oggetto di incontri, verbalizzazione e verifica di attuazione.

L'oggetto della vigilanza, come indicato dal Piano Nazionale di Prevenzione in edilizia, è stato quello di intervenire in primo luogo nelle situazioni di maggior rischio dovute a lavori svolti in quota con carenti misure di controllo del rischio, presenza di scavi con pericoli di seppellimento dovuti a instabilità delle rocce e dei manufatti, lavori su coperture non pedonabili.

Sempre in riferimento al Piano Nazionale di Prevenzione le attività di verifica sono state impostate *per fase* verificando, in riferimento alle specifiche situazioni operative, l'attuazione del complessivo sistema di gestione della sicurezza che coinvolge per gli aspetti organizzativi il *committente*, per quelli progettuali il *coordinatore della progettazione* attraverso il *piano di sicurezza e coordinamento*, per quelli esecutivi il *coordinatore per l'esecuzione dei lavori* e le imprese che rendono conto della propria condotta attraverso il *piano operativo di sicurezza*. L'approccio per fase ha quindi permesso di accertare e/o garantire condizioni di salute e sicurezza contingenti alla situazione verificata e di valutare l'efficacia e la regolarità del più ampio sistema di ruoli, relazioni e strumenti di sicurezza.

Le contravvenzioni riscontrate hanno riguardato le diverse posizioni di garanzia definite nell'ambito del Titolo IV del D. Lgs. 81/08.

L'analisi della tipologia delle irregolarità ha evidenziato che la gran parte di queste sono riconducibili a carenze nel controllo dei rischi derivanti dal lavoro in quota (opere provvisorie, ponteggi, parapetti); altre contravvenzioni riguardo la regolarità di attrezzature e DPI; mentre ulteriori lacune sono state riscontrate nella predisposizione degli strumenti di sicurezza e nelle azioni di coordinamento.

Venice Health and Safety Update

Anche il 2025 ha visto, presso l'auditorium Rama di Mestre, lo svolgimento della quarta edizione del Venice Health and Safety Update promosso dalla Aulss 3 Serenissima con la co-organizzazione del Collegio dei Geometri e GL, degli Ordini degli Architetti PPC, degli Ingegneri e dei Periti industriali della Città Metropolitana di Venezia. L'evento, che ha visto la partecipazione di circa 350 persone, ha costituito l'occasione per radunare gli stati maggiori della sicurezza nel comparto delle costruzioni: parti sociali, datori di lavoro e sindacati del settore, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, Ordini e Collegi professionali e, ovviamente, i Dipartimenti di prevenzione con gli SPISAL del Veneto. I diversi interventi hanno evidenziato come l'attualità del fenomeno infortunistico nei cantieri non possa trovare risposte contingenti che si risolvono in qualche slogan o in provvedimenti legislativi non strutturali. La questione riguarda aspetti di sistema, di carattere economico e sociale oltre che tecnico-scientifico. È in questo contesto che i diversi attori e istituzioni coinvolti hanno voluto condividere le proprie azioni e iniziative, tra loro complementari, individuando strategie che pongano a fattore comune tattiche volte ad affrontare il fenomeno infortunistico in modo efficace e tenendo in costante considerazione la complessità del comparto.



PP8 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscoloscheletrico e del rischio stress correlato al lavoro.

Proteggere la salute dei lavoratori e garantire la sicurezza negli ambienti di lavoro è l'obiettivo fondamentale dello SPISAL. Le attività ambulatoriali del Servizio sono determinanti per garantire la tutela della salute e della sicurezza dei Lavoratori, ed in particolar modo per contribuire a contrastare il verificarsi di infortuni sul lavoro e malattie professionali. Di seguito è riportata una sintesi delle attività di medicina del lavoro svolte nel 2025.

Medicina del lavoro

Tra le prestazioni erogate dallo SPISAL definite all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza (DGR N° 842/2013) sono previste le visite di consulenza di medicina del lavoro, le visite mediche per gli ex esposti a cancerogeni professionali, la valutazione dei ricorsi ex art. 41 del D.Lgs. 81/08, la partecipazione a Commissioni Medico-Legali (art. 5 L. 300/70, al Comitato Tecnico Provinciale L. 68/99, ecc). È importante evidenziare che lo SPISAL collabora con altre UOC aziendali, quali Pneumologia, Chirurgia Toracica, Radiologia dell'Ospedale dell'Angelo, Medicina dello Sport di Noale, Laboratorio Analisi di Mestre per garantire in tempi celeri l'esecuzione degli accertamenti di pertinenza per singola competenza. Nel 2025 dal personale dello SPISAL sono state effettuate complessivamente 584 visite specialistiche di medicina del lavoro per le quali sono stati eseguiti 1207 accertamenti.

Sorveglianza Sanitaria Ex Esposti a Cancerogeni

Nel 2025 è stato possibile svolgere regolarmente, grazie a un progetto specifico che ha coinvolto le Unità Operative di Radiologia e di Laboratorio Analisi di Mestre, gli accertamenti rivolti a coloro che hanno avuto una pregressa esposizione professionale al cloruro di vinile monomero (CVM). Gli ex esposti a CVM visitati sono stati 125 ed hanno eseguito 125 prelievi ematici, 124 ecografie epatiche, 1 visita gastroenterologica, 1 colangiografia, 1 CEUS.

Per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria rivolta agli ex esposti ad amianto sono stati visitati 214 utenti che hanno eseguito 203 spirometrie, 23 radiografie del torace, 49 Tc del torace, 21 spirometrie con DLCO. Per questi utenti con particolare fragilità, anche nell'anno 2025, si è proseguita la collaborazione con la UOC di Pneumologia per lo svolgimento di call di teleconsulenza tra professionisti per permettere una valutazione multispecialistica di approfondimento, con cadenza mensile, per un totale di 76 casi discussi. Questo ha consentito di svolgere indagini cliniche specialistiche ed eventualmente permettere la presa in carico e l'esecuzione di accertamenti di secondo livello condotti tramite il PDTA tumore polmonare della UOC di Pneumologia di Mestre.

Ricorsi ex art. 41

Nel 2025 sono pervenuti allo SPISAL 110 ricorsi avverso il giudizio del medico competente ai sensi dell'art. 41 c. 9 D.lgs. 81/08 (in aumento del 100% rispetto al 2023 e del 35% rispetto al 2024). I ricorsi sono stati presentati dai lavoratori in 107 casi, nei rimanenti 3 casi il ricorrente è stato il datore di lavoro. In 13 casi il ricorrente ha rinunciato a procedere con il ricorso, ed in 11 casi il ricorso non è stato considerato ammissibile. I comparti maggiormente coinvolti sono stati i Servizi nel 51% dei casi (+9% rispetto al 2024), Sanità nel 36% dei casi (+5% rispetto al 2024), Trasporti nel 7% dei casi (-13% rispetto al 2024), Commercio (2%), Pubblica Amministrazione e Terziario (4%). La commissione SPISAL ha acquisito e valutato documentazione aziendale e sanitaria, e ha effettuato visita medica collegiale. Gli accertamenti eseguiti hanno concluso con esito di modifica nel 38% dei casi, conferma nel 29%, revoca nel 11% del giudizio di idoneità rilasciato dal Medico Competente.

Gruppo di Lavoro interdisciplinare sulle Fibrosi Polmonari

Il Gruppo di Lavoro interdisciplinare sulle Fibrosi Polmonari, istituito presso l'Azienda ULSS 3 Serenissima, vede coinvolte diverse unità operative, più precisamente vi partecipa la UOC di Pneumologia, come capofila, la UOC di Radiologia, la UOC di Reumatologia e il ns. Servizio SPISAL. Negli incontri del 2025 sono stati complessivamente discussi 175 casi dal Gruppo Interdisciplinare, 9 casi sono stati approfonditi dal ns. servizio nella raccolta anamnestica professionale.

Prevenzione del rischio ergonomico di origine professionale. Prevenzione del rischio stress lavoro-correlato e promozione del benessere organizzativo

Il D.Lgs. 81/08 all'art. 17 richiama tra gli obblighi non delegabili del datore di lavoro la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, ivi compresi - come riportato nell'art. 28 - quelli collegati allo stress lavoro-correlato. Accanto ai rischi tradizionali assumono oggi sempre maggior rilievo negli ambienti di lavoro i cosiddetti Rischi Psicosociali, ovvero quegli "aspetti di progettazione, di organizzazione e gestione del lavoro, nonché i rispettivi contesti ambientali e sociali, che potenzialmente possono arrecare danni fisici o psicologici". Il contenuto e l'organizzazione del lavoro, le condizioni occupazionali ed ambientali, gli aspetti sociali e relazionali, le iniziative di formazione, informazione e partecipazione dei lavoratori sono fattori che, se non adeguatamente presidiati, possono favorire lo stress lavoro correlato. Lo stress, potenzialmente presente in ogni luogo di lavoro, può determinare conseguenze sia a livello organizzativo sia individuale.

In applicazione di quanto previsto dalla L.R. n. 8 del 22 gennaio 2010 "Prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing e tutela della salute psicosociale della persona sul luogo di lavoro" l'attività si è articolata come di seguito:

- nell'ambito dello **Sportello di ascolto e orientamento** sono stati svolti:

- **n. 131 colloqui** da Medico e Psicologo del lavoro-Psicoterapeuta in risposta al fabbisogno di:
- **n. 60 lavoratori/lavoratrici**, su autoinvio, invio di INAIL, Consigliera di parità, ITL, Psicologia Ospedaliera e Dipartimento salute mentale-CSM ULSS 3 dando concretezza alla collaborazione tra Enti.
- n. 16 riunioni relative ai casi con Dipartimento salute mentale - CSM ULSS 3, Psicologia Ospedaliera, SPISAL ULSS 4, SPISAL ULSS 6.

- nell'ambito del Centro di riferimento benessere organizzativo (CRBO) sono stati svolti:

- **n. 64 colloqui clinici** da Medico e Psicologo del lavoro-psicoterapeuta
- **n. 20 iter psicodiagnostici** di approfondimento con colloquio di psicologia clinica e uso di testistica psicometrica qualora opportuno.

in risposta al fabbisogno di:

- **n. 20 lavoratori/lavoratrici**, su invio di Psicologia Ospedaliera e Dipartimento salute mentale-CSM ULSS 3, SPISAL ULSS 2, SPISAL ULSS 4, INAIL Venezia, ITL, dando concretezza alla collaborazione tra Enti.

Parte dei casi trattati in CRBO nel 2025 sono stati in esito ad aggressioni e ad infortunio.

n. 22 riunioni relative ai casi con Dipartimento salute mentale - CSM ULSS 3, Psicologia Ospedaliera, Consigliera di parità, MMG, TdP SPISAL ULSS 3, SPISAL ULSS 4, figure aziendali per la salute e sicurezza (DL, RSPP, MC...)

Medico e Psicologo del lavoro-Psicoterapeuta referenti hanno inoltre svolto le seguenti attività:

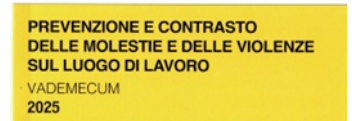
- n. 4 partecipazioni a riunioni del **Gruppo tematico regionale SPISAL** "Ergonomia e Stress Correlato al Lavoro"
- n. 2 partecipazioni a riunioni della **Rete Alcolologica ULSS 3**
- n. 8 partecipazioni a riunioni del **Gruppo tecnico nazionale SIPLO** - Società italiana Psicologia del lavoro e delle organizzazioni "IA e benessere psicologico" per ricerca in atto sul tema
- n. 2 partecipazioni a riunioni del **Gruppo tecnico nazionale SIML** su definizione linee guida per MC relative alle valutazioni nuovi rischi lavorativi nel terziario avanzato
- n. 7 **vigilanze** con focus specifico su valutazione stress lavoro correlato in DVR
- n. 10 **assistenze** ad enti pubblici sul tema rischi psicosociali (incluso il tema aggressioni)
- n. 2 **pubblicazioni**:

- E book CIIP- Consulta Interassociativa Italiana per la



LA PROMOZIONE DELLA SALUTE IN AZIENDA

2ª Edizione - Maggio 2025



Martina Cavallari, Severino Ros, Daniele Scremin, Ornella Troso



In 3 casi è stata attivata la procedura D.lgs. 758/94 di Notizia di Reato. In questi ultimi anni si rinvencono con sempre maggiore frequenza situazioni in cui suoli/terreni sono contaminati da amianto o MCA.

Radioprotezione

Nel 2025, ai sensi dell'art.46 del D.Lgs.101/2020, sono pervenute al servizio SPISAL n.57 Notifiche Preventive di Pratica provenienti da n.53 aziende e relative ai seguenti ambiti:

- n.22 in ambito sanitario: studi dentistici che detengono macchine radiogene con tensione superiore ai 70 KV, i cosiddetti Cone Beam Computed Tomography (CBCT);
- n.35 in ambito industriale di vario genere: imbottigliamento, industria calzaturiera, industria alimentare, in aeroporto per controllo bagagli e controllo esplosivi e narcotici, controlli di qualità di prodotto. In questo ambito è compreso anche il settore veterinario, n.4 pratiche per il 2025.

Inoltre, ai sensi dell'art.50, ALL.XIV del D.Lgs.101/2020, sono stati comunicati l'inizio di lavori in cantiere con impiego di apparecchiature RX e sorgenti sigillate per controlli non distruttivi (CND) per un totale di n.57 cantieri. Le aziende ispezionate sono state n.11.

Per la Prefettura di Venezia, è stato formulato il parere dell'ULSS 3 relativo a n.2 Nulla Osta di Cat. B. La Prefettura di Venezia ha convocato l'Azienda Sanitaria Locale, Dipartimento di Prevenzione, in quanto organo del servizio sanitario territorialmente competente, per valutare la protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori dall'esposizione a radiazioni ionizzanti, in particolare, in n.3 situazioni di esposizione esistente a Porto Marghera (Titolo XV del D.Lgs.101/2020).

Nell'ambito della protezione sanitaria contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, il Dipartimento di Prevenzione nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) che ha competenza istituzionale fondamentale ai sensi del D.Lgs. 101/2020 (Dir. 2013/59/Euratom), è stato proposto e organizzato dall'ULSS 3 il corso dal titolo "La Radioprotezione nel Dipartimento di Prevenzione". Il corso fornisce un aggiornamento normativo, tecnico-scientifico con approccio teorico-pratico sui principi e le modalità di valutazione e gestione del rischio radiologico, per il personale sanitario che ha il compito di garantire la tutela della salute della popolazione e dei lavoratori rispetto all'esposizione a radiazioni ionizzanti, rafforzando le competenze necessarie per: assicurare la conformità agli obblighi di legge, promuovere la cultura della sicurezza in materia di radioprotezione, aggiornare le attività di vigilanza e controllo sul territorio.

Attività di coordinamento istituzionale

Durante le riunioni dell'Organismo Provinciale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex DPCM 21 dicembre 2007 e art. 7 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 con il coordinamento dello SPISAL della AULSS 3 sono stati illustrati:

- le attività integrate con gli Enti di vigilanza, i piani mirati Edilizia e Agricoltura
- i dati sugli infortuni sul lavoro nel 2024 evidenziando



**LA RADIOPROTEZIONE NEL
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

27/01/2026 Aula Viola - Padiglione Rama - ZELARINO (VE)





La protezione sanitaria contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti rappresenta una competenza istituzionale fondamentale del Dipartimento di Prevenzione nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), così come definito dal D.Lgs. 101/2020, che recepisce la Direttiva 2013/59/Euratom in materia di radioprotezione. Il personale sanitario del Dipartimento di Prevenzione ha il compito di garantire la tutela della salute della popolazione e dei lavoratori rispetto all'esposizione a radiazioni ionizzanti. In questo quadro, il corso si propone di fornire un aggiornamento normativo, tecnico-scientifico con approccio teorico-pratico sui principi e le modalità di valutazione e gestione del rischio radiologico, rafforzando le competenze necessarie per:

- assicurare la conformità agli obblighi di legge;
- promuovere la cultura della sicurezza in materia di radioprotezione;
- aggiornare le attività di vigilanza e controllo sul territorio.

programma 08:30 - 09:00 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

<p>09:00 SALUTI ISTITUZIONALI Dott. V. Sella Direttore Dipartimento di Prevenzione Azienda ULSS3 e Dott.ssa V. Coniotti Direttore UO Prevenzione - Sanità Pubblica Regione Veneto</p> <p>Moderatrice: Dott.ssa M. N. Ballarin Direttore UOC SPISAL Azienda ULSS3 Serenissima</p> <p>09:15 RUOLO E COMPETENZE DEGLI ORGANI DEL SSN IN RADIOPROTEZIONE Dott.ssa B. Corroto Referente Radioprotezione del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria - ATS Insuabina</p> <p>11:00 COFFEE BREAK</p> <p>11:20 CONTESTO NORMATIVO NAZIONALE E REGIONALE Dott.ssa V. Prigo Dirigente Clinico UOC SPISAL Azienda ULSS3 Serenissima Dott.ssa I. Piscolato Dirigente Medico UOC SSP Azienda ULSS3 Serenissima</p>	<p>12:00 IL RUOLO DELLA VIGILANZA NELLE INDAGINI DI MALATTIA PROFESSIONALE Dott.ssa A. Sigo Direttore S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, ASL Città di Torino</p> <p>13:00 PAUSA PRANZO</p> <p>14:00 ATTIVITÀ ISPETTIVA ISIN: MODALITÀ DI PREPARAZIONE, ESECUZIONE E GESTIONE DELLA VIGILANZA ORDINARIA E STRAORDINARIA Ing. Carmelino Salerno (IN Servizio attività ispettive) e di laboratorio Responsabile della Sezione per la vigilanza sulle sorgenti ambientali</p> <p>16:00 DISCUSSIONE CASI PRATICI</p> <p>16:30 VALUTAZIONE APPRENDIMENTO</p> <p>16:45 CONCLUSIONE</p>
--	--

MODALITÀ DI RECLUTAMENTO E ISCRIZIONE:
DIPENDENTI ULSS 3: LINK TOM <https://tom.aulss3.veneto.it/tom-serenissima/dettaglio corso.html?dCorso=20032>
PERSONALE ESTERNO: Prima di procedere con l'iscrizione al corso è necessario che ogni partecipante si registri nel nostro gestionale per la formazione al seguente link **REGISTRAZIONE L.TOM** solo successivamente al link del corso

CON IL PATROCINIO DI:



Crediti ECM assegnati:
Dn. Nazionale (27) Sicurezza e Igiene negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate, Radioprotezione

Responsabile scientifico:
Dott. ssa Valentina Perigo
Segreteria organizzativa
Dott. ssa Fiorenza Marzotto 0419605475



**INCONTRO ORGANISMO
PROVINCIALE DI
COORDINAMENTO**

10:00 SALUTI ISTITUZIONALI
Direttore Generale Ulss 3 - Dott. Edgardo Contato
Direttore Generale Ulss 4 - Dott. Mauro Filippi
Direttore Dip. di Prevenzione Ulss 3 - Dott. Vittorio Sella

10:15 ATTIVITÀ SPISAL
Direttore SPISAL Ulss 3 - Dott.ssa Nicoletta Ballarin
Direttore SPISAL Ulss 4 - Dott. Davide Sulli

10:45 ENTI A CONFRONTO: RIFLESSIONI PER PROMUOVERE LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

11:45 LE PARTI SOCIALI: CONTRIBUTI INNOVATIVI PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

12:45 CONCLUSIONI

12 MARZO

AULA BLU PIANO TERRA
OSPEDALE DELL'ANGELO



SCAN ME

un aumento degli infortuni nel settore edile.

- si sono condivise le priorità di vigilanza e controllo per il 2025

È stata discussa la prevenzione e vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro e sottolineata la necessità dell'aumento del numero di ispettori e sulle irregolarità riscontrate nelle aziende. Le irregolarità nel settore agricolo riguardano soprattutto contratti sommersi e alle sospensioni delle attività imprenditoriali per motivi di sicurezza.

Si è discusso della patente a punti come strumento per migliorare la sicurezza nei cantieri e coinvolgere i committenti privati.

Sono state illustrate le attività ispettive dei Vigili del Fuoco, con un focus sulla prevenzione incendi e sugli interventi in caso di infortuni sul lavoro.

L'INPS si occupa principalmente della tutela previdenziale dei lavoratori, concentrandosi sulla parte contributiva ed economica delle aziende. L'INAIL si occupa di vigilanza sulla sicurezza sul lavoro, intervenendo principalmente dopo che un infortunio è avvenuto. L'ARPA si occupa di controlli sulle attrezzature di lavoro e impianti elettrici. La struttura è presente a livello regionale e svolge ispezioni su impianti di riscaldamento e ascensori. ARPA collabora con i vigili del fuoco e INAIL per le ispezioni nelle aziende Seveso.

L'Autorità Portuale di Venezia effettua ispezioni in materia di sicurezza nei porti di Venezia e Chioggia.

Sistema Operativo integrato nel Porto di Venezia

Nel 2025, relativamente alle azioni di vigilanza e controllo sulle operazioni e servizi portuali nei Porti di Venezia e Chioggia (Terminal e/o banchine in concessione sia per il Porto Commerciale sezione di Marghera sia per la sezione di Marittima) in relazione alle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, sono state effettuate le seguenti attività:

Convocazione SOI e/o riunioni indette da Altri Enti (es. Prefettura)	3
Partecipazione alla Commissione Territoriale per la prevenzione degli infortuni, igiene e sicurezza del lavoro a bordo (ex art. 31 D.lgs. n. 271/1999)	5
Pareri formulati all'Autorità Marittima per l'esecuzione di lavori termici a bordo ex art. 46 D. Lgs. 272/99 e Ord. 46/2023 (lavori ordinari medio e alto rischio)	3
N. riunioni Gruppo Tematico Porti e Navi - Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione	5
Partecipazione a percorso formativo, composto da 4 eventi e accreditati ECM (Piombino (LI) Esperienze Vigilanza nel golfo di Follonica- Ravenna L'utilizzo di macchine in ambito portuale- Ravenna Esperienze di vigilanza nell'imbarco sbarco di merci alla rinfusa- Bari Il ciclo del grano nel porto di Bari)	4
Visite ispettive congiunte con Autorità Portuale e ITL in orari atipici e/o notturni	4

Vigilanza imprese portuali. Le funzioni di vigilanza (D.Lgs 81/08 all'art. 13, comma 3) e controllo sono esercitate:

- sulle attività portuali per verificare l'applicazione di corrette misure in materia di sicurezza sul lavoro
- sulla conformità dell'esecuzione delle operazioni portuali rispetto a quanto previsto nel documento di sicurezza trasmesso preventivamente dalle aziende portuali all'Autorità di Sistema ed all'Azienda Unità Sanitaria Locale in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 4 del D.Lgs 272/99

Vigilanza operazioni portuali	n. 33
In generale, l'individuazione del personale per i sopralluoghi ispettivi avviene con una programmazione mensile. Nell'individuare l'impresa portuale concessionaria, ex artt. 16 e 18 della Legge n. 84/1994, nella quale svolgere l'attività ispettiva, si tiene in considerazione: 1) la presenza di navi e servizi portuali, anche in relazione alla frequenza delle stesse dalle suddette imprese; 2) la frequenza di precedenti attività ispettive già svolte nelle singole imprese terminaliste; 3) la presenza di nave operativa nelle imprese terminaliste in cui l'attività portuale è saltuaria o occasionale	Di cui n. 2 su traffico crocieristico
Prescrizioni iter 758	2

Infortuni sul lavoro in ambito portuale:

nel 2025 sono occorsi complessivamente n. 03 eventi infortunistici

Con prognosi > 40 gg	2
Con prognosi ≤ 40 gg	1
Mortali	0

Formazione, comunicazione e attività di collaborazione intra-dipartimentale

Attività formative del Servizio SPISAL

La formazione continua del personale rappresenta un elemento fondamentale per garantire elevati standard di competenza in materia di salute, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Per questo motivo, nel corso del 2025 il Servizio SPISAL ha promosso e sostenuto diverse iniziative formative, in coerenza con gli obiettivi previsti dal Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025.

Partecipazione ai gruppi di lavoro regionali

Il Referente del Servizio ha preso parte agli incontri del gruppo regionale dedicato all'aggiornamento sul Nuovo Accordo Stato-Regioni. Gli incontri hanno avuto l'obiettivo di analizzare lo stato dell'arte del documento, individuare eventuali criticità applicative e proporre soluzioni operative condivise.

Formazione interna e sviluppo delle competenze

In risposta ai fabbisogni formativi del personale, il Servizio ha attivato un percorso di miglioramento sul campo finalizzato a rafforzare e uniformare le competenze procedurali degli operatori SPISAL. Il percorso si è sviluppato secondo l'approccio "One Health", che promuove una visione integrata della salute umana, animale e ambientale, particolarmente utile per affrontare le sfide complesse che caratterizzano il contesto lavorativo attuale.

Sono stati realizzati quattordici incontri dedicati ai principali temi di prevenzione degli infortuni, delle malattie professionali e delle condizioni di inabilità correlate al lavoro. Gli incontri hanno approfondito in particolare:

- i rischi specifici presenti nel territorio veneziano (ad esempio rischi cancerogeni, rischi in ambito portuale e in edilizia);
- gli aspetti sanitari connessi alla tutela della salute dei lavoratori e alla promozione di stili di vita sani;
- aspetti formali atti a garantire l'uniformità procedurale tra gli operatori del Servizio.

Le attività formative svolte nel 2025 hanno rappresentato un investimento significativo nella crescita professionale del personale SPISAL e nella qualità dei servizi offerti. L'approccio integrato e multidisciplinare adottato ha permesso di consolidare competenze tecniche e operative, migliorando l'efficacia delle azioni di prevenzione, di promozione della salute e di vigilanza sul territorio.

Comunicazione

Uno degli aspetti innovativi del 2025 è stata l'attivazione di un investimento specifico volto al miglioramento delle attività di comunicazione del Servizio SPISAL e del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 3. L'intervento è stato programmato per rafforzare la capacità del Servizio di informare in modo chiaro, tempestivo e accessibile la popolazione, favorendo una maggiore consapevolezza sui programmi di prevenzione, di promozione della salute, sui percorsi assistenziali e sui servizi disponibili.

L'obiettivo è quello di promuovere la cultura della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro riuscendo a raggiungere in modo capillare la popolazione. I principali temi trattati sono stati:

- un'intervista con sul tema agricoltura e l'importanza dei near miss per prevenire gli infortuni sul lavoro;
- aggiornamenti nell'ambito della sicurezza nei cantieri attraverso il convegno "Venice Update";
- approfondimenti sul rischio di sviluppare una malattia professionale e come riconoscerla;

- un'intervista alla Direttrice del Servizio per trasmettere gli obiettivi delle attività promosse dallo SPISAL nel territorio, l'importanza dell'approccio multidisciplinare e del lavoro d'equipe;

si sono poi affiancati temi di salute pubblica, animale e alimentare a sostegno dell'attività integrata svolta all'interno del Dipartimento di Prevenzione per promuovere stili di vita sani, prevenzione oncologica tramite gli screening, oltre alla sicurezza in campo animale e alimentare. È stato possibile sviluppare contenuti comunicativi più efficaci aggiornando i canali istituzionali social con contenuti uniformi e i messaggi d'impatto rivolti ai cittadini, sempre coerentemente con le linee guida regionali e nazionali. Tale potenziamento rappresenta un elemento strategico per migliorare la relazione con l'utenza, sostenere la partecipazione informata della comunità e contribuire alla promozione della salute pubblica e dei luoghi di lavoro.

Collaborazioni intra-dipartimentali

Lo Screening Cardio50

Nel corso dell'anno, il personale sanitario SPISAL ha garantito un contributo significativo e qualificato alle attività dello **Screening Cardio50** promosse dall'ULSS 3 e coordinate dal SISP. La partecipazione ha riguardato il supporto operativo nelle fasi di formazione, di attività ambulatoriale e di gestione dei dati, assicurando una continuità organizzativa e l'assistenza ai cittadini cinquantenni coinvolti nel programma di prevenzione delle malattie cardiovascolari. L'impegno del personale ha contribuito al regolare svolgimento delle attività previste, favorendo l'efficacia del percorso di screening e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di salute pubblica stabiliti dall'Azienda.

I sistemi di Sorveglianza PASSI e PASSI d'Argento

Nel 2025 il personale sanitario SPISAL ha collaborato alla raccolta delle informazioni relative allo stato di salute della popolazione adulta e anziana attraverso le sorveglianze "**PASSI**" e "**PASSI d'Argento**", coordinate dal Servizio SISP dell'ULSS 3. Il personale è stato coinvolto nelle fasi operative di contatto con i cittadini per la raccolta delle informazioni secondo quanto previsto dai protocolli regionali. In sintesi, PASSI e PASSI d'Argento sono strumenti fondamentali per monitorare lo stato di salute dei cittadini e migliorare le strategie di prevenzione e promozione della salute sul territorio orientando le politiche aziendali.

Convegni, Seminari e Pubblicazioni scientifiche

Nel 2025 gli operatori del Servizio hanno pubblicato o contribuito alla redazione dei sottoelencati lavori scientifici/relazioni a convegni/incontri divulgativi.

ARGOMENTO	TITOLO	AUTORI	ARTICOLO/RELAZIONE
PSICOLOGIA	La promozione del benessere psicologico in azienda Pubblicato da: CIIP - Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione. Maggio 2025.	Cavallari M, Mastroberardino M.	https://ciip-consulta.it/
PSICOLOGIA	La promozione del benessere psicologico in azienda - Seminario Salute mentale e lavoro, oltre lo stress lavoro correlato - 35esima edizione di Ambiente Lavoro, Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - giugno 2025	Cavallari M.	Atti Seminario
IGIENE E SICUREZZA SUL LAVORO	Il fenomeno degli infortuni biologici e la loro gestione nei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL	Stefania Dorè, Ballarin	G Ital Med Lav Erg 2025; 47: Numero Unico
MEDICINA DEL LAVORO	Allergopatie e intossicazioni da agenti biologici. Una ricerca della letteratura scientifica nel contesto del progetto INAIL BRIC PRATI	Murgia N., Ballarin MN, et al.	G Ital Med Lav Erg 2025; 47: Numero Unico
MEDICINA DEL LAVORO	Linee di azione del BRIC PRATI, Progetto di ricerca attiva delle tecnopatie infettive	Mattioli S., Ballarin MN, et al	G Ital Med Lav Erg 2025; 47: Numero Unico
SALUTE E SICUREZZA	Tecniche costruttive e riduzione del rischio in cantiere	Cipriano Bortolato	in "YB - YouBuild, PROGETTARE E COSTRUIRE SOSTENIBILE", anno 10 - numero 36 - maggio 2025
SALUTE E SICUREZZA	Venice Health and Safety Update		Seminario

Programmi in progress 2026

- PMP cadute dall'alto
- Collaborazione con ARPAV (rischio elettrico e piattaforme per lavori in quota) e INPS
- PMP navalmeccanica
- Collaborazione con IAM per agricoltura
- Aziende ex CTR controlli congiunti con VVF ARPAV
- Collaborazione con VVF per grandi eventi e manifestazioni
- Collaborazione con Autorità di Sistema Portuale per i consueti controlli congiunti
- Focus sui rischi di igiene e sicurezza nel comparto trasporti lagunari in collaborazione con altri Enti
- Sorveglianza sanitaria ex esposti amianto e CVM e altre attività ambulatoriali
- Osservatorio Infortuni sul lavoro AULSS 3 Serenissima
- Stress lavoro correlato e rischi psicosociali: controlli sul territorio e collaborazione COBIS

Hanno collaborato alla stesura del rapporto ed alle attività SPISAL nel 2025

BASCHIERA	ENRICO	IDILE	PAOLO
BERNARDELLO	FILIPPO	MOLINO	GIOELA
BORTOLATO	CIPRIANO	MORETTO	DANNY
BROGGIAN	MASSIMO	NEGRI	SIMONE
CANNIZZARO	ROSA	PASTRES	GIUSEPPE
CAPOCCELLO	RAFFAELE	PENGO	VALENTINA
CARRADORI	GIORGIO	PERAZZOLO	ROBERTO
CARROCCETTO	GIULIA	PETACCIA	FABIO
CATULLO	MARIA LUISA	PIVETTA	CAMILLA
CAVALLARI	MARTINA	PORZIONATO	SIMONE
COLAUTTI	MAURIZIO	RAVAGNIN	CLAUDIA
COLITTO	MARCO	RIGHETTO	ANNA LISA
COLLAUZZO	JASMINE	RIZZI	ENRICO
DE GREGORIO	MARTINA	ROMEO ASTIGUETA	NADIA SOLEDAD
DELLA VALLE	LUIGI	SAMA'	BRUNO
DELNERI	ANNALISA	SCIPPA	SABRINA
DI PALMA	LETIZIA	SERRA	ALESSANDRO
FERRAZZONI	SILVIA	STEVANATO	BEATRICE
GARBUJO	PATRIZIA	TROSO	ORNELLA
GASBARRO	SIMONE	ZARANTONELLO	ANGELO
GIARDINIERI	SILVIO		

REGIONE DEL VENETO



ULSS3
SERENISSIMA

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - Unità operativa complessa

S P I S A L

Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro